



RISULTATI DEL TRATTAMENTO DELLE FRATTURE DI ANCA DA INCIDENTE STRADALE NELL'ETA AVANZATA

M. Vermiglio*, T. Merrino**, A. Azzarà**, M. Ventra**, L. D'Andrea**, F. Calabrò**, F. Ruggeri

Dal 1995 ad oggi, presso la nostra clinica sono stati trattati 40 casi di fratture di anca nell'anziano riportate in seguito ad incidente stradale.

Tutti i casi sono stati trattati adottando metodiche chirurgiche finalizzate al raggiungimento di un recupero funzionale quanto più precoce possibile e tale da non minare il fragile equilibrio psichico e fisico tipico dei soggetti anziani.

La classificazione adottata è quella che fa riferimento alla sede topografica (Marino-Zuco) perciò si dividono in due grandi gruppi:

- mediali (sottocapitate, transcervicali, basicervicali)
- laterali (petrocanteriche, intertrocanteriche, sottotrocanteriche)

Il rapporto tra maschi e femmine è stato di 15:25. L'anca destra era interessata in 22 casi mentre la sinistra in 18 casi.

In tutti i pazienti è stata eseguita una sintesi chirurgica con viti cannulate, chiodi di Ender, lame placche, endo e artroprotesi cui ha fatto seguito un precoce trattamento riabilitativo.

Si sono verificati 4 casi di piaghe da decubito, 3 casi di consolidazioni viziose e 2 casi di infezioni.

Per la valutazione dei risultati è stata adottata la scala a punti di Harrys.

A nostro avviso risulta di notevole importanza nell'anziano il conseguimento di un soddisfacente livello finale di funzionalità che nella nostra casistica è stato raggiunto nell'80% dei casi.

* Cattedra di Medicina Fisica -e Riabilitazione - Università Di Messina

** Clinica Ortopedica Università di Messina